



anno 79 n.103

mercoledì 17 aprile 2002

euro 0,90 + Giornone euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

13 milioni di italiani hanno partecipato allo sciopero generale. Berlusconi sfodera



un suo sondaggio e dice: «Il 68 per cento degli italiani è con me». Dunque un sacco

di berlusconiani devono avere partecipato allo sciopero.

Tutta l'Italia ha detto no

Ferme fabbriche e uffici: hanno scioperato 13 milioni di lavoratori, tre milioni erano nelle piazze I sindacati: se il governo va avanti non ci fermeremo. Il governo va avanti e cerca lo scontro

LA FORZA DEL LAVORO

Rinaldo Gianola

Berlusconi e D'Amato ci hanno provato in tutti i modi. Hanno cercato di dividere i sindacati tra buoni e cattivi, hanno irriso alle manifestazioni dei lavoratori degli ultimi mesi, hanno strumentalizzato irresponsabilmente fatti tragici come l'assassinio del professor Marco Biagi per indurre il sospetto che le lotte sindacali fossero il terreno di coltura del terrorismo, hanno minacciato di tirare dritti sul cammino di quelle che chiamano impropriamente "riforme" trascurando ogni proposta e sollecitazione provenienti dal mondo del lavoro. Governo e Confindustria ci hanno provato a lungo, senza risparmiare energie, affinché fallisse lo sciopero generale convocato da Cgil, Cisl, Uil, condiviso anche dai sindacati di base e dall'Ugl, per respingere l'attacco all'articolo 18 e alla struttura dei diritti del mondo del lavoro.

Non ci sono riusciti. Non è bastato un ultimo sforzo congiunto dei giornali e dei tg di proprietà del presidente del Consiglio a delegittimare ed arginare la marea umana che ieri ha invaso le piazze d'Italia e bloccato il Paese. Il 16 aprile 2002 è una data da scrivere sui libri di storia: non c'è mai stato uno sciopero così grande e partecipato. Milioni di italiani hanno risposto ieri all'appello dei sindacati confederali che, ben lungi dall'essere malridotti al livello delle Trade Unions ai tempi della Thatcher (il modello di riferimento del riformismo Berlusconi-D'Amato), raccolgono consensi non solo tra i loro iscritti, ma nella società, tra i giovani senza diritti e tra gli anziani in attesa di una pensione dignitosa. Se la propaganda non annebbiasse completamente le menti del governo e della Confindustria, probabilmente potrebbero valutare più compiutamente la partecipazione così ampia e matura di tanti cittadini alle manifestazioni di ieri.

SEGUE A PAGINA 15



Foto di Riccardo De Luca

Le piazze stracolme di folla, le strade lontane dai cortei deserte, silenzio, il traffico raro, i pochi autobus e tram in circolazione semi vuoti. Tutta l'Italia del lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil per dire un forte no al governo che vuole mettere le mani sull'articolo 18, per difendere i

propri diritti, i diritti dei lavoratori, la propria democrazia, la libertà di partecipare, di contare di decidere. «Una giornata straordinaria», dicono i leader sindacali. E Cofferati aggiunge: il governo si sta muovendo in direzione opposta a quella del dialogo, ma deve cambiare idea, noi

non ci fermeremo. Ma Berlusconi alle persone in carne e ossa preferisce i sondaggi, i suoi: ho il 68 per cento della fiducia degli italiani.

ALLE PAGINE 2-9

BOBO ALLA MANIFESTAZIONE DI FIRENZE



di Sergio Staino a pagina 6

Per il ministro non esiste alcuna rilevanza penale. La destra dice no all'inchiesta parlamentare

Scorta a Biagi, caso chiuso Scajola: è colpa di nessuno

ROMA Marco Biagi fu ucciso dalle Br perché era solo. Senza quella scorta che aveva più volte richiesto. Ma per la sua «solitudine» non ci sono responsabilità, né amministrative, né penali. Lo dice il ministro dell'Interno Scajola al Senato, mentre il centro-destra respinge la richiesta di una Commissione di indagine. Per Walter Vitali, ds, «il governo ha paura della verità». Intanto la procura di Bologna indaga alla ricerca di omissioni.

Medio Oriente

Powell incontra di nuovo Sharon «Ci sono progressi» Oggi torna da Arafat Israele processerà Barghuti

BERTINETTO e DE GIOVANNANGELI ALLE PAGINE 10-12

A PAGINA 17

ROMA. LA SINISTRA SI RITROVA

Piero Sansonetti

Il corteo è molto grande, invade le vie tra Porta Pinciana e via Veneto, si imbottiglia un po' ovunque, incespica nelle strade troppo strette e poi invade Trinità dei Monti e il Pincio, sistemandosi a suo agio in questo scenario che è tra i più belli del mondo. La novità però non è né la grandezza del corteo né la bellezza di Roma: la novità è che quando il serpente di folla sbucca a Trinità dei Monti si scopre che a guidarlo sono due signori eleganti, di media statura, dai volti piuttosto noti. Sono D'Alema e Bertinotti. Procedono spalla a spalla, chiacchierano fitto, sorridono. È la prima volta che D'Alema e Bertinotti si trovano assieme alla guida di un corteo. Sembrano compiaciuti quando la gente inizia ad applaudirli, e a gridare, ritmando: «U-ni-ti, U-ni-ti». Vicino a D'Alema e Bertinotti ci sono Morese della Cisl, Musi della Uil (che è l'oratore ufficiale del comizio a piazza del Popolo), vari sindacalisti della Cgil, poi ci sono Franco Marini, Violante, Angius, Damiano (ex sindacalista che ha una lunga militanza in comune con Bertinotti nella Cgil e ora è nella segreteria dei Ds con Fassino); una fila dietro c'è Sandro Curzi, e qualche fila più giù camminano Salvi, Giovanni Berlinguer, Mussi, Tortorella e Gianni Cuperlo. C'è anche un giovane dirigente di Rifondazione (romanista sfigato) che guarda D'Alema e Bertinotti e commenta: «Sono come Totti e Montella, se giocano insieme si vince sicuro...» Il corteo è partito da piazza Barberini con un'oretta di ritardo. È uno dei due cortei sindacali di Roma: l'altro è partito da piazza Mazzini. Sono due cortei di oltre cinquanta mila persone ciascuno.

SEGUE A PAGINA 5

BOSSI-FINI, PREMIATA PIRATERIA DI STATO

Maristella Iervasi

È il fiore all'occhiello del governo Berlusconi, ma pezzo dopo pezzo il «gioiello» che porta il nome di Fini e di Bossi - la legge sull'immigrazione - cade in frantumi. Prima le norme sulle espulsioni dei clandestini, bollate come inconstituzionali; poi la bufera sul diritto d'asilo negato per i rifugiati. E ora, lo stop alle norme del «vanto», quelli che affidavano alla Marina compiti di polizia. Che rischiano di introdurre una sorta di «pirateria di Stato». «I clandestini li fermeremo così... in mare, nelle acque contigue e non solo. Possiamo farlo, dobbiamo farlo», aveva annunciato il ministro Scajola con accanto il titolare della difesa Martino.

SEGUE A PAGINA 18

fronte del video Maria Novella Oppo Il lato oscuro

Com'è la tv senza tv? Tragicamente uguale a se stessa, cioè precocità, predigerita e preconcepita al solo scopo di ospitare la pubblicità. La giornata di sciopero generale è stata utile anche per smascherare il carattere posticcio, di inerte imballaggio degli spot che sono l'anima della tv commerciale. Mentre il crumiraggio minacciato (ma per fortuna evitato) dal direttore del Tg5 avrebbe solo sottolineato clamorosamente che l'unico vero contenuto, dopo il profitto del padrone, è la voce del padrone stesso. Mentre la Rai ha smunito la sua immagine di servizio pubblico nel momento in cui ha scelto di conservare in parte al loro posto i programmi registrati, o i loro sosia. Come, per esempio, una puntata serale di Limiti dedicata a Lucio Battisti al posto del programma pomeridiano di Limiti. Così, chi tornava a casa dalle manifestazioni ha potuto misurare tutta la distanza della tv dal paese, guardando le varie Panicucci e D'Eusanio, De Filippi e Zanicchi registrate nel loro ruolo più o meno consapevole di veline elettorali. Quanto ai giornalisti televisivi che non hanno aderito allo sciopero perché «politico» (guarda caso come dice Berlusconi), la loro autonomia professionale era solo una foglia di fico. Caduta quella, si vede tutto il lato oscuro del potere.

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

BOSSI-FINI, PREMIATA PIRATERIA DI STATO

Maristella Iervasi

È il fiore all'occhiello del governo Berlusconi, ma pezzo dopo pezzo il «gioiello» che porta il nome di Fini e di Bossi - la legge sull'immigrazione - cade in frantumi. Prima le norme sulle espulsioni dei clandestini, bollate come inconstituzionali; poi la bufera sul diritto d'asilo negato per i rifugiati. E ora, lo stop alle norme del «vanto», quelli che affidavano alla Marina compiti di polizia. Che rischiano di introdurre una sorta di «pirateria di Stato». «I clandestini li fermeremo così... in mare, nelle acque contigue e non solo. Possiamo farlo, dobbiamo farlo», aveva annunciato il ministro Scajola con accanto il titolare della difesa Martino.

fronte del video Maria Novella Oppo Il lato oscuro

Com'è la tv senza tv? Tragicamente uguale a se stessa, cioè precocità, predigerita e preconcepita al solo scopo di ospitare la pubblicità. La giornata di sciopero generale è stata utile anche per smascherare il carattere posticcio, di inerte imballaggio degli spot che sono l'anima della tv commerciale. Mentre il crumiraggio minacciato (ma per fortuna evitato) dal direttore del Tg5 avrebbe solo sottolineato clamorosamente che l'unico vero contenuto, dopo il profitto del padrone, è la voce del padrone stesso. Mentre la Rai ha smunito la sua immagine di servizio pubblico nel momento in cui ha scelto di conservare in parte al loro posto i programmi registrati, o i loro sosia. Come, per esempio, una puntata serale di Limiti dedicata a Lucio Battisti al posto del programma pomeridiano di Limiti. Così, chi tornava a casa dalle manifestazioni ha potuto misurare tutta la distanza della tv dal paese, guardando le varie Panicucci e D'Eusanio, De Filippi e Zanicchi registrate nel loro ruolo più o meno consapevole di veline elettorali. Quanto ai giornalisti televisivi che non hanno aderito allo sciopero perché «politico» (guarda caso come dice Berlusconi), la loro autonomia professionale era solo una foglia di fico. Caduta quella, si vede tutto il lato oscuro del potere.

Anna Maria Mori GLI ESCLUSI

Storie di italiani senza lavoro con un contributo di GIULIANO AMATO

«Un libro appassionato sui guasti devastanti della mancanza di lavoro.»

Sperling & Kupfer Editori